



**CERTIFICATO AUTHCLICK  
(Autentica, Trasferimenti e Cessione diritti, Scheda)**



## AUTENTICA\*

[PUB] **Nome autore:** Ivana  
[PUB] **Cognome autore:** Boris  
[PUB] **Luogo di nascita:** Magenta, provincia di Milano.  
[PUB] **Anno di nascita:** 1969  
[PUB] **Titolo:** IB1518#15  
[PUB] **Data della ripresa:** 17/02/2018  
[PUB] **Data stampa:** /  
[PUB] **Nome stampatore:** / (a richiesta)  
[PUB] **Cognome stampatore:** / (a richiesta)  
[PUB] **Nome committente:** Ivana Boris  
[PUB] **Dimensioni:**  
[PUB] **Tecnica scatto:** Fotografia analogica in bianco e nero.  
[PUB] **Tecnica stampa:** / (a richiesta)  
[PUB] **Supporto:** / (a richiesta)  
[PUB] **Tiratura:** 10 esemplari di cui 5 in formato 100x125 cm e 1 in formato 80x100 cm. A queste si somma un'edizione speciale di 20 stampe analogiche 17,8x24 cm su carta baritata realizzate e vendute in accompagnamento al progetto editoriale "*La vie secrète des hauts, autour du col de Turini, un ouvrage photographique d'Ivana Boris (de l'air, des livres)*", per cui è stata prevista un'edizione limitata di 20 volumi.  
[PUB] **Esemplare:** /  
[PUB] **Firma:** sì  
[PUB] **Timbri:** /  
[PUB] **Annotazioni:** l'autrice firma e data a mano il retro della stampa o del supporto su cui questa è montata.  
[PUB] **Targa:** da verificare.  
[PUB] **Tag:** Fotografia di paesaggio, Fotografia pittorialista, Fotografia narrativa, Fotografia sperimentale, Fotografia in bianco e nero.

**Data:** 15 giugno 2020

### Copyright:

[C] Ivana Boris

### Informazioni sull'autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.  
[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.  
[F] **Stile dell'autore:** Fotografia en plein air eseguita a mano libera.

### Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** fotografia analogica in bianco e nero.  
[F] **Servizio/progetto/serie:** *La Vie secrète des hauts, Autour du Col de Turini*.  
[F] **Poetica:** *La Vie secrète des hauts, Autour du Col de Turini* è un progetto condotto dall'autrice tra il 2011 e il 2018 per indagare l'area orientale del Parco del Mercantour (Alpi Marittime) e in particolare il Col de Turini, il Massif de l'Authion e la Cime du Diable.  
Per realizzare questo progetto l'autrice ha percorso e vissuto in prima persona questi luoghi, esplorandoli in lungo e in largo per lungo tempo e tornandoci più e più volte in diversi periodi dell'anno e in differenti orari del giorno. L'obiettivo era di farne un'esperienza immersiva, scelta che l'ha condotta a una conoscenza sempre più approfondita e intima. In particolare, quella indagata dall'autrice è un'area di frontiera nota per essere stata teatro di alcuni scontri armati nel corso della storia e per aver ospitato, fino alla metà del XX secolo, caserme e bunker impiegati per la difesa dei confini e per le esercitazioni militari.



AUTHCLICK®

Oggi questa zona è demilitarizzata ed è nota per il suo valore storico, naturalistico e paesaggistico: attraverso le tracce per lo più architettoniche del suo passato (oggi tesori dell'archeologia architettonica e industriale), si configura come un luogo in cui il presente visibile e un passato ormai invisibile si uniscono e si legano indissolubilmente. Proprio ricercando la connessione tra visibile e invisibile l'autrice ha svolto l'intero progetto cercando di cogliere la memoria storica e i segni dello scorrere del tempo che connotano questo luogo, conducendo sia un'indagine sulle attività degli uomini che l'hanno vissuto e quindi trasformato, sia una riflessione sul mutamento del paesaggio naturale e sui tempi geologici che inevitabilmente trascendono la temporalità umana. L'intero progetto è stato realizzato in bianco e nero e presenta fotografie nitide e altre caratterizzate da un peculiare effetto vibrante. In particolare, le seconde sono state ottenute mediante esposizioni multiple, muovendo l'apparecchio fotografico in fase di scatto o utilizzando lunghi tempi di esposizione: tutte mirano a descrivere sia il soggetto immortalato sia l'esperienza sensoriale ed emotiva che l'autrice ne ha fatto, in relazione all'elemento del flusso temporale, di cui sono testimoni il paesaggio naturalistico circostante e le rovine dei caselli militari. Le fotografie di Ivana Boris trasmettono la completa adesione dell'autrice all'ambiente circostante e a un equilibrio di forze, tangibili e non, di cui si fa pienamente partecipe.

**[F] Tecnica:** è stata utilizzata una pellicola ortocromatica ILFORD Delta 100 pro – 120 - medio formato – MAMIYA 7 II. Per ottenere il peculiare effetto di movimento di questo scatto la pellicola fotografica è stata sottoposta a esposizioni multiple del medesimo soggetto.

**[F] Post-produzione:** Leggera regolazione dei contrasti

### **Soggetto fotografato:**

**[F] Identificazione: Soggetto architettonico**

**[F] Descrizione analitica (quello che vedo):** L'immagine in bianco e nero, ritrae un edificio situato al centro della fotografia e in piccola parte nascosto dalla cima innevata del Massif dell'Authion. Attorno al soggetto, posto in posizione centrale, prevale la tinta neutra del bianco, data dal paesaggio innevato circostante. Seppur facilmente riconoscibile, l'autrice ha ritratto il soggetto impiegando la tecnica dell'esposizione multipla, grazie a cui appare come un oggetto evanescente e dotato di movimento proprio. Effetto accentuato dai grigi e i neri che si fondono tra loro e che contrastano solo con il bianco del cielo e delle colline innevate circostanti, impedendo a chi osserva di cogliere con precisione forme e dettagli.

**[F] Indicazioni sul soggetto (quello che so):** Servendosi della tecnica dell'esposizione multipla l'autrice ha ritratto l'edificio fotografato con l'intento di restituirne una lettura personale e fortemente soggettiva, quasi come se questo, con voce propria, stesse urlando. L'uso dell'esposizione multipla rimanda anche al tema fondamentale del passaggio del tempo, qui rappresentato dalla stratificazione di più immagini scattate in un, seppur breve, intervallo temporale.

Questo scatto ritrae una fortificazione edificata nel 1897 e meglio conosciuta come "La redoute" o "Blockhaus de la Pointe des Trois Communes". L'edificio è stato costruito a 2080 m di altitudine e si colloca in una posizione strategica sul picco più a nord del Massif de l'Authion. Questa struttura è stata edificata nel 1897 ed è poi stata modificata tra il 1901 e il 1914. Si tratta di un tardo esempio dell'architettura revivalista ottocentesca: realizzata in puro gusto neogotico, richiama la morfologia degli edifici di età feudale, tanto da essere stato dotato di un ponte levatoio, oggi non più visibile.

**[F] Valore residuale (rarietà):** Questo edificio è noto anche per essere il primo forte delle Alpi costruito in cemento armato associato alla pietra, importante testimonianza dell'evoluzione delle tecnologie impiegate per la costruzione degli edifici tra XIX e XX secolo.

### **Pregresso:**

**[C] Passaggi di mano:** /

**[C] Relazioni con altri beni:** Fortificazione ottocentesca "Blockhaus de la Pointe des Trois Communes" situata nel Parco Nazionale del Mercantour (Alpi Marittime).

**[C] Stime precedenti:** /

**[C] Esportazioni:** /

**[C] Note:** /



### **Documentazione:**

[C] **Schede di altri enti:** /

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** 22 Novembre – 8 dicembre 2019 Mostra *Métanoïa*, Espace Photographique de l'Hôtel de Sauroy (Paris);

3 – 27 aprile 2019 Mostra *La Vie secrète des hauts, Autour du Col de Turini* allestita presso la Mediathèque de Saint-Jean-Cap-Ferrat;

16 novembre 2018 /17 febbraio 2019 Mostra *La Vie secrète des hauts, Autour du Col de Turini*, allestita presso la galleria del Musée de la photographie Charles Nègre, Nizza.

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** M.-F. Bouhours, J.-M. Rainaud, *La vie secrète des hauts, autour du col de Turini, un ouvrage photographique d'Ivana Boris, de l'air, des livres*, Nizza 2018.

[C] **Video relativi allo scatto:** <https://youtu.be/GsHV4p8ZR6A>

[C] **Pubblicazioni pregresse dello scatto:** /

[C] **Documentazione in riferimento ai diritti d'autore:** Certificato di autenticità.

[C] **Recupero dati pregressi:** /

[C] **Documenti a corredo:** /

[C] **Liberatoria del soggetto:** /

### **CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:**

La fotografia, pur rientrando nel genere della fotografia di paesaggio, può essere sottoposta a differenti categorizzazioni estetiche. Proprio per il suo effetto vibrante, dato dall'esposizione multipla della pellicola fotografica, l'immagine porta a estreme conseguenze l'effetto flou, carattere che certamente la fa rientrare a pieno titolo anche nella categoria della fotografia pittorialista e nell'ambito della fotografia sperimentale. Infatti, l'utilizzo dell'esposizione multipla, oltre a testimoniare la permanenza prolungata della fotografa dinanzi al soggetto fotografato, nasce dall'intenzione di sondare tutte le potenzialità comunicative del medium fotografico, vero e proprio mezzo con cui l'autrice esprime le sensazioni e i sentimenti derivati da un'esperienza prolungata e interiorizzata del paesaggio da lei raffigurato.

Inoltre, l'espressività dell'immagine ottenuta grazie all'espedito tecnico dell'esposizione multipla, centra pienamente anche l'intento narrativo ricercato dall'autrice, in quanto il soggetto non è un semplice edificio immerso in un ambiente naturalistico, ma un segno tangibile della storia di questo luogo e dell'interpretazione che l'autrice ne ha fatto, anche in relazione al paesaggio circostante.